Il Timone

Notiziario parrocchiale della Comunità di Castro

Il furto della statuetta
di Maria Bambina
alla Natività

Estate 2021

Bagliori di luce dopo la tempesta

Sommario

La parola del Parroco 3

- Battere e levare
- Il saluto di don Marco

Pagine di Spiritualità 5-9

- La Famiglia
- Il furto alla Natività

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale 10-11

- Verbali del 10/4/2021

Vita della Comunità 12-25

- L'emozione dei Sacramenti
  - Prime comunioni
  - Cresime
  - Prime Confessioni
  - Battesimi
  - Unzione degli infermi
- Speciale estate 2021
  - La Sagra delle Sagre
  - Il GREST
  - Il Camposcuola adolescenti a Passabocche
  - La Vacanza adolescenti a Cesenatico
  - Il Camposcuola ragazzi a Colere

Buono a sapersi 27-29

- Proteggere la privacy nello scambio dell'usato

Dall'Anagrafe parrocchiale 30

- Matrimoni
- Defunti

Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo	035.960531
Parroco don Giuseppe Azzola	349.5264232
Municipio	035.960666
Scuola Materna	035.960348
Ospedale Lovere	035.984111
Vigili del Fuoco Lovere	035.960222
Carabinieri Lovere	035.960557

Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì:	ore 18,00	Chiesa della Natività*
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 20,00*	Chiesa della Natività*
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Sabato:	ore 8,30*	Chiesa di Poltragno*

Prefestiva

Sabato:	ore 18,00	Parrocchia

Festiva

Domenica:	ore 10,30	Parrocchia
	ore 18,00	Parrocchia

Adorazioni e Confessioni

Lunedì	ore 17,00*	Chiesa della Natività*
1° venerdì del mese	ore 17,00	Parrocchia

Catechesi dei ragazzi

Sabato	ore 14,30	Oratorio

*questi orari e luoghi sono sospesi fino a fine emergenza: per lo più si celebra in parrocchia alle ore 18,00

Per essere sempre aggiornato: **www.parrocchiacastro.it**

Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.
Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463
Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo
Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG

Agosto 2021
Anno LIX n° 2

Copertina: I ragazzi del GREST 2021 **nel tunnel da loro rianimato con un bellissimo murales.**

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Brescia il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola *(parroco),* Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni, Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.
A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Dolores Carissoni Colombi, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Gigliola Patelli Buzzoni, Lina Pezzotti, Mariuccia Tarzia, Bruna Zatti, Pierina Zatti.

Battere e levare

Lo vedi tu com'è... bisogna fare e disfare. Continuamente e malamente e con amore, battere e levare.
Stasera guardo questa strada e non lo so dove mi tocca andare. Lo vedi, siamo come cani. Senza collare.

Lo vedi tu com'è, è prendere e lasciare. Inutilmente e crudelmente e per amore, battere e levare.
Ma non lo vedi come passa il tempo? Come ci fa cambiare? E noi che siamo come cani. Senza padroni.

So che tu lo sai perfettamente, come ti devi comportare. Abbiamo avuto tempo sufficiente per imparare.
E poi lo sai che non vuol dire niente dimenticare. E tu lo sai che io lo so e quello che non so lo so cantare.

Lo vedi tu com'è, come si deve fare. Precisamente e solamente, battere e levare.
Vedo cadere questa stella e non so più cosa desiderare. Lo vedi, siamo come cani. Di fronte al mare.

"**Lo vedi tu com'è: è prendere e lasciare!**" ... e poi via via potrei citare frase per frase tutta questa canzone di De Gregori. Sapete che uso spesso canzoni (anche nella preghiera) perché aiutano, con l'aggiunta della musica, ad esprimere qualche pensiero che si ha dentro, i propri sentimenti... sicché, anche in questo caso **"quello che non so lo so cantare"**... o lo esprimo con una canzone.

Pensando da tempo a questa pagina del bollettino, tutte le volte partiva nella mente proprio questa canzone. Più che i sentimenti profondi questo testo vuole essere una risposta alle tante persone che mi chiedono come sto, se mi dispiace cambiare.

La prima risposta è proprio quel **"Lo vedi tu com'è?** ... è così: **"è prendere e lasciare"**. Si sa già che si prende una parrocchia (nel mio caso... o un parroco per voi) e poi la si dovrà lasciare. Può essere **crudele** e può sembrare **inutile**, per dirla sempre con il testo citato, ma mi auguro che sia comunque sempre fatto **"con** e **per amore"**. Con amore e passione si arriva in una parrocchia, che con altrettanto amore ti accoglie, e cerchi, senza diventarne il **padrone**, di condividere un pezzo di strada con i bambini, i ragazzi, gli adulti, gli anziani, le famiglie... con i loro momenti di gioia e di dolore, cercando di fare del tuo meglio con i tuoi pregi e difetti, capacità e lacune... e poi, come sempre accade, si impara a volersi bene. **"Ma non lo vedi come passa il tempo? Come ci fa cambiare?"** Fin dall'inizio si parlava dell'ormai famoso *novennio*... ma il tempo passa in fretta e spero e credo che in questi dieci anni possiamo avere **"avuto tempo sufficiente per imparare"**: imparare a conoscerci, a camminare uno al passo dell'altro e insieme a imparare qualcosa in più nella conoscenza di Dio, delle fede, della preghiera, della vita...

Io con voi ho imparato tanto, spero sia stato così anche per voi.

E ora viene il tempo di guardare **"questa strada e non lo so dove mi tocca andare"**... Sì, la strada la conosco, non è lunga, non mi porta lontano... ma di ciò che mi aspetta non conosco nulla! So solo che anche lì sarà un **"battere e levare, un prendere e lasciare"** nello spirito del *"Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"* (Lc 17,10). O almeno qualcosa...

Ma, al di là delle singole frasi della canzone, è ciò che mi pare volesse esprimere "Il Principe" della canzone italiana con questo testo che vi voglio lasciare: che il battere e il levare, il prendere e lasciare è il ritmo della musica, del contadino, del respiro, del giorno e la notte, delle stagioni... è il ritmo della vita!

Ciò che può sembrare crudele, inutile è in realtà il motore della vita. Mi auguro che il nostro "lasciarci" e "prendere" altro, sia per tutti vita, respiro, musica, novità, alba di un giorno nuovo, primavera che prepara altri nuovi raccolti abbondanti!

Quanto a noi... **"E poi lo sai che non vuol dire niente dimenticare"...** lo sappiamo benissimo, dieci anni non si dimenticano, resterà il ricordo affettuoso delle cose belle che abbiamo realizzato insieme, il bel pezzo di strada percorso da **compagni di viaggio**!

E proprio come canta sempre De Gregori in un'altra canzone: **"Due buoni compagni di viaggio non dovrebbero lasciarsi mai, potranno scegliere imbarchi diversi, saranno sempre due marinai".**

I nostri imbarchi ora si separano, ma restiamo sempre marinai... con la stessa rotta!

Buon futuro a tutti.
don Giuseppe

Dopo don Giuseppe, per la nostra Comunità il Vescovo ha designato un Amministratore parrocchiale

Don Marco Perletti si presenta

Carissimi,
desidero, attraverso le pagine del bollettino parrocchiale, porgere a tutti il mio saluto.
Il vescovo Francesco mi ha chiesto di venire tra voi come amministratore parrocchiale e di camminare con voi per il tempo che egli riterrà opportuno.
Insieme con voi, sostenuto dalla preghiera della Vergine Maria, di San Giacomo e di San Lorenzo, cercherò di servire il Signore e di aiutarvi a rendere la comunità di Castro segno della sua continua presenza in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo.
Nelle scorse settimane ho incontrato Don Giuseppe e alcuni collaboratori della parrocchia.
Don Giuseppe mi ha raccontato la vita della comunità e mi ha accompagnato nella visita ad alcune strutture parrocchiali e ad alcuni luoghi significativi del territorio: la chiesa parrocchiale e le altre chiese, l'oratorio ...
L'incontro con lui e con i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, mi ha offerto l'occasione di conoscere la vivacità della parrocchia e il percorso vissuto in questi anni. Con onestà mi sono state indicate le preoccupazioni per futuro ...
Desidero ringraziare Don Giuseppe per la cordialità della sua accoglienza e augurare a lui un fecondo servizio pastorale nella comunità di Tavernola.
Ringrazio i membri del Consiglio Pastorale e tutti i volontari della parrocchia e chiedo a loro che continuino a servire, con entusiasmo e con generosità, il Signore e la comunità.
Camminando lungo le vie di Castro, insieme a Don Giuseppe, mi è stata rivolta questa domanda: «Come dobbiamo chiamarla? Parroco? Amministratore parrocchiale?».
A quanti me l'hanno rivolta ho risposto: «Chiamatemi, semplicemente, Don Marco».
Ecco, chiamatemi Don Marco.
Starò con voi per il tempo che mi sarà chiesto dal Vescovo e dai suoi più stretti collaboratori e camminerò con voi sulle orme del Signore, vero e unico pastore della Chiesa.
E come già fece nel 2011 il mio confratello Don Tarcisio Casali (deceduto a causa del Covid il 14 marzo 2020), al termine del mio servizio, vi affiderò al sacerdote che sarà scelto come vostro parroco.

A presto.
Don Marco

Uno sguardo all'attenzione della chiesa per il prossimo anno pastorale

La famiglia

Il tema Pastorale che il Vescovo Francesco intende proporre per il prossimo anno alla diocesi di Bergamo è quello della famiglia.
L'argomento è diventato di grande attualità da quando anche le forze politiche sembra abbiano capito l'importanza di solide famiglie nell'attuale contesto socio-economico.
La recente pandemia, non ancor sconfitta, continua ad evidenziare come la famiglia sia il soggetto economico e sociale insostituibile per l'intera collettività, facendoci toccare con mano come le relazioni sociali contino più del denaro.
Come non si stanca di ribadire Papa Francesco, "Il collante sociale di un popolo sono le relazioni, in primis quelle familiari."
Dopo decenni di parole e promesse pare imboccata una strada di decisioni politiche più coraggiose e lungimiranti per la costruzione di un futuro rassicurante per le giovani e nuove generazioni.
Anche i recenti Stati Generali della Natalità in cui sono intervenuti sia il Presidente del Consiglio Mario Draghi che Papa Francesco, sembra abbiano concluso che nessun Piano di Rilancio del Paese potrà avere successo se non sarà capace di promuovere la famiglia come luogo di rigenerazione e costruzione di futuro.
La crisi della famiglia, il calo della natalità, l'inverno demografico vanno messi al primo posto nelle priorità politiche, sociali e anche pastorali.
La Chiesa da anni guarda con preoccupazione a questi segnali per cui ha svolto tra il 2014 e il 2015 un Sinodo per riflettere sulla vocazione e la missione della famiglia oggi.
Dopo un anno di lavori è stata consegnata al Pontefice una lunga e articolata relazione in cui sono messi in evidenza la natura, la forza ma anche le numerose situazioni di criticità presenti nelle famiglie di oggi e suggerisce precise linee pastorali e non solo.
Appare chiaro che i temi del sostegno economico sono importanti perché, in una fase economica come la nostra, servono aiuti concreti per mantenere una famiglia, ma servono anche e soprattutto testimoni che esprimano la bellezza dello stare insieme e che fare famiglia è un'impresa possibile.
Il tema perciò è complesso perché tocca in profondità il senso stesso dell'esistenza.
I problemi della famiglia odierna sono il segnale di un individualismo distruttivo che mette in luce la difficoltà a voler bene e a volere il bene.
Afferma con convinzione Papa Francesco: "Non c'è futuro nell'amare solo se stessi".
Le misure economiche e il denaro da soli non basteranno a cambiare rotta.
Nel progetto di società del futuro va messo per primo l'amore che include l'"altro", che fa generare, che è capace di andare oltre la passione e l'autogratificazione.
Il potente sentimento dell'amore

deve maturare per realizzarsi e sostenere la missione di una vita che è quella dell'educazione dei figli in un matrimonio che sa resistere e durare nel tempo.
La Chiesa ha un ruolo importante nel ricominciare a trasmettere il vero senso di questo amore generativo che è immagine di Dio stesso.
L'irrevocabile fedeltà di Dio all'Alleanza con l'uomo è il fondamento dell'indissolubilità del matrimonio.
Come Dio mantiene la sua promessa quando falliamo, così l'amore e la fedeltà coniugali vanno coltivati "nella buona e nella cattiva sorte".
L'indissolubilità corrisponde al desiderio profondo di amore reciproco e duraturo che il Creatore ha posto nel cuore umano, ed è un dono che Egli fa ad ogni coppia: "quello che Dio ha congiunto, l'uomo non separi".
L'uomo e la donna accolgono questo dono e se ne prendano cura affinché il loro amore possa essere per sempre.
In questa unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della maternità e della paternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni, imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole.
Ma la vita e la coppia nel matrimonio non sono realtà astratte, rimangono imperfette e vulnerabili. Per questo è sempre necessaria la volontà di convertirsi, di perdonare, di ricominciare.
L'amore dei coniugi non si basa solo su capacità umane, ma Dio sostiene questa realtà con la forza del suo Spirito e attraverso la Chiesa, riceve la sua grazia che dà forma ad ogni famiglia e la rende capace di affrontare meglio le vicissitudini della vita e della storia.
Secondo i Padri sinodali la famiglia è il grembo di gioie e di prove, prima "scuola di umanità" che resta un desiderio vivo nelle giovani generazioni nonostante i segnali di crisi dell'istituto familiare.
La famiglia basata sul matrimonio fra un uomo e una donna è il luogo magnifico e insostituibile dell'amore personale che trasmette la vita offrendo all'individuo l'opportunità di realizzarsi e di contribuire alla crescita degli altri nella società.
La stessa identità cristiana ed ecclesiale ricevuta nel battesimo fiorisce nella bellezza della vita familiare.
Nella libertà del "sì" scambiato dall'uomo e dalla donna per tutta la vita, si fa presente e si manifesta l'amore di Dio.
Tuttavia alcuni cattolici trovano difficoltà a condurre le loro vite in accordo con l'insegnamento della chiesa cattolica sul matrimonio e la famiglia e a vedere in tale insegnamento la bontà del progetto creativo di Dio per loro.
Le tensioni indotte da una esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento generano all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività.
Una nuova sfida culturale emerge dall'ideologia del "gender" che nega la differenza e la reciprocità naturali di uomo e donna prospettando una società senza differenza di sesso svuotando così la base antropologica della famiglia.
"Negare le differenze non è la soluzione di tanti problemi della famiglia, ma è il problema" dice Papa Francesco.
Il peso di politiche economiche e sociali inique incide gravemente sul mantenimento dei figli, sulla cura dei malati e degli anziani.
L'accumulo di ricchezza nelle mani di pochi e la distrazione di risorse destinate al progetto familiare, accrescono l'impoverimento delle famiglie.
La famiglia, fondamentale comunità umana, nell'odierna crisi culturale ed economico-sociale patisce dolorosamente il suo indebolimento e la sua fragilità.
Nondimeno mostra di saper fronteggiare l'inadeguatezza e la latitanza delle istituzioni nei confronti della formazione della persona, nei legami sociali e nella cura dei soggetti più vulnerabili con la forza che risiede nella sua capacità di amare e di insegnare ad amare: per quanto ferita continua a crescere a partire dall'amore.
La famiglia, risorsa insostituibile della società, è la scuola di umanità più ricca, è il fondamento della società.
L'insieme dei rapporti di parentela offre un prezioso sostegno nell'educazione dei figli, nella trasmissione dei valori, nella custodia dei legami fra generazioni, nell'arricchimento di una spiritualità vissuta.
Le autorità responsabili del bene comune debbono sentirsi seriamente impegnate nei confronti di questo bene sociale primario ed attivarsi per promuovere politiche familiari che sostengano e incoraggino le famiglie, in primo luogo quelle più disagiate affinché con la generazione e l'educazione dei loro figli assicurino il rinnovamento e il futuro della società.
È responsabilità dello Stato creare le condizioni legislative e di lavoro per garantire l'avvenire dei giovani e aiutarli a realizzare il loro progetto di famiglia.
Politiche familiari adeguate sono necessarie alla vita familiare come condizione di un avvenire vivibile, armonioso e degno.
La sensazione di generale impotenza nei confronti di una realtà socio-economica opprimente, della crescente povertà e precarietà lavorativa genera senso di solitudine e sfiducia.
Le conseguenze sono evidenti: dalla crisi demografica alle difficoltà educative, dalla fatica di accogliere la vita nascente all'avvertire la presenza degli anziani come un peso, fino al diffondersi di un disagio affettivo che talvolta sfocia nell'aggressività e

nella violenza.
I bambini sono una benedizione di Dio. Essi devono essere al primo posto nella vita familiare e sociale e costituire una priorità nella Pastorale della Chiesa in quanto sono le prime e vere vittime delle fragilità e lacerazioni della famiglia.
Il Sinodo ha analizzato anche le situazioni più specifiche come la terza età, la presenza in famiglia di persone non autosufficienti o disabili, la vedovanza, i lutti per la perdita dei più giovani, le persone non sposate e incoraggia una pastorale evangelica di sostegno a queste situazioni.
Una particolare attenzione è raccomandata anche per migranti, profughi e perseguitati.
I Padri sinodali si sono soffermati con particolare attenzione sulle motivazioni che inducono molte coppie a non celebrare il matrimonio optando per la libera convivenza.
Molti giovani continuano a vedere il matrimonio come grande anelito della loro vita e il progetto di una famiglia propria come la realizzazione delle proprie aspirazioni, tuttavia concretamente assumono atteggiamenti diversi di fronte al matrimonio.
Si rimandano le nozze per motivi economici, lavorativi o di studio.
Talvolta per altri motivi come l'influenza di ideologie che svalutano il matrimonio e la famiglia, l'esperienza del fallimento di altre coppie che essi non vogliono rischiare, il timore verso qualcosa che considerano troppo grande e sacro.
La Chiesa guarda con apprensione alla sfiducia di tanti giovani verso il matrimonio e soffre per la fretta con cui tanti fedeli decidono di porre fine all'impegno coniugale per instaurarne un altro.
I giovani battezzati vanno incoraggiati a non esitare davanti alla ricchezza che ai loro progetti di amore procura il sacramento del matrimonio.
I giovani possono acquistare maggiore fiducia nei confronti della scelta matrimoniale grazie a quelle famiglie che offrono loro l'esempio affidabile di una testimonianza durevole nel tempo.
La sfida per la Chiesa è di aiutare le coppie nella maturazione della dimensione emozionale e nello sviluppo affettivo attraverso la promozione del dialogo, della virtù e della fiducia nell'amore misericordioso di Dio.
La famiglia si costituisce così come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri, l'apertura alla diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie, l'impegno per la promozione del bene comune anche mediante la trasformazione delle strutture sociali ingiuste, a partire dal territorio nella quale essa vive, praticando le opere di misericordia corporali e spirituali.
Nella formazione alla vita coniugale e familiare, la cura pastorale terrà conto della pluralità delle situazioni concrete. Se da una parte, bisogna promuovere percorsi che garantiscano la formazione dei giovani al matrimonio, dall'altra, occorre accompagnare coloro che vivono da soli o senza costituire un nuovo nucleo familiare, restando frequentemente legati alla famiglia d'origine.
Anche le coppie che non possono avere figli devono essere oggetto di una particolare attenzione pastorale da parte della Chiesa, che le aiuti a scoprire il disegno di Dio sulla loro situazione, a servizio di tutta la comunità. Tutti hanno bisogno di uno sguardo di comprensione, tenendo conto che le situazioni di distanza dalla vita ecclesiale non sempre sono volute, spesso sono indotte e a volte anche subite. Nell'ottica della fede non ci sono esclusi: tutti sono amati da Dio e stanno a cuore all'agire pastorale della Chiesa.

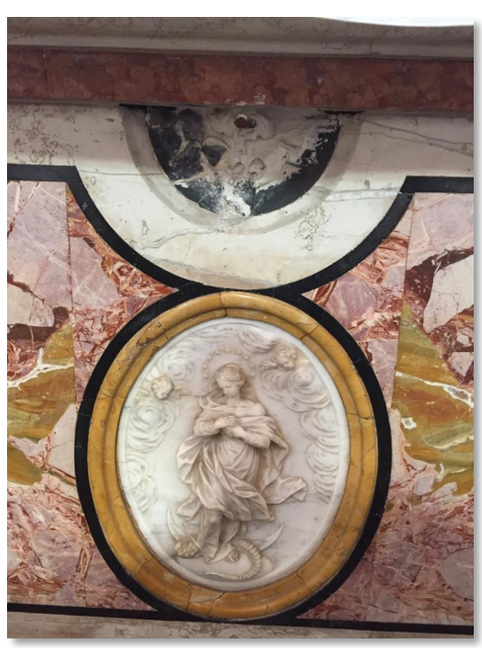
Enrica

Grande indignazione in paese per il furto della statua di Maria Bambina

Furto della Madonnina

Intorno alle ore 15 di mercoledì 18 agosto alcune donne si accorgono che Maria Bambina, l'adorata statuetta di cera collocata nell'altare della Chiesetta della Natività, è sparita e immediatamente avvisato don Giuseppe dell'accaduto.
Con profondo dispiacere è stata immediatamente sporta denuncia e i Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Artistico di Monza hanno avviato le indagini.
Risulta mancare anche una testa di angioletto di marmo di Carrara di bottega fantoniana del XVIII secolo incastonata sotto il piano del vecchio altare.
"La chiesa è aperta e accoglie chiunque voglia rivolgere le proprie preghiere alla Madonna tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20" spiega il parroco
Chi ha rubato non ha avuto difficoltà e lo ha fatto in maniera indisturbata, senza bisogno di rompere la vetrina dell'altare che si apre sul retro per mezzo di uno sportello.
È grande il dispiacere da parte della comunità, molto affezionata a Maria Bambina, la statua della Madonna con il volto di cera e le fasce di raso bianco ricamate.
In passato era situata nella chiesetta della scuola materna, custodita proprio dalle suore di Maria Bambina.
Avrà almeno un secolo di storia e chi ha una certa età ed è cresciuto qui, se la ricorda tra i profumi di cera, da quando frequentava l'asilo. Ha una valenza affettiva per tutti noi.
Non è la prima volta che la chiesetta della Natività subisce un furto.
Sempre qui, una decina di anni fa vennero trafugate le statue dei re Davide e Salomone e la cornice lignea della Madonna col Bambino che sta sopra l'altare, prodotta anch'essa dalla bottega dei Fantoni e acquistata dalla comunità nel 1783 -87.
Nessun oggetto fu più ritrovato e la cornice fu generosamente realizzata dall'ebanista castrense Signor Salvetti e ricollocata in occasione dell'ultima festa del voto.
«Purtroppo, non c'è fine al peggio e ogni giorno superiamo un nuovo limite. Addirittura la statua di Maria Bambina, una statua a cui tutti i castrensi erano molto legati – denuncia il sindaco Mariano Foresti – Ho frequentato anch'io quella scuola materna e quindi me la ricordo bene. Sinceramente non ci sono molte parole da dire di fronte a gesti del genere».

Enrica



Manco da casa da alcuni giorni e ogni mattina aspetto il giornale per essere aggiornata sugli ultimi eventi. Il mio interesse si concentra sulla pagina di cronaca che riguarda la provincia, ed in particolare la nostra zona. Alcuni giorni fa mi ha stupito e sconcertato la notizia del furto della statuetta di Maria bambina nella nostra chiesetta attigua al cimitero.

Non penso sia stato motivato da interessi di carattere economico, e la cosa rende ancora più doloroso l'apprendere di questo gesto che sa di profanazione di un luogo e di una statua a noi tanto cari.

Questa icona da tempo si trovava in una stanza adattata a cappellina della Scuola materna allora gestita dalla congregazione delle Suore di Maria bambina. Quando questa scuola, prima sostenuta da azioni benefiche, è passata all'amministrazione statale è stata svuotata di tutte le suppellettili e vendute a privati. Si è pensato all'ora di preservare questa statuetta e di trovarle un posto idoneo che la accogliesse. La scelta opportuna è stata la sua collocazione nel presbiterio dell'altare della chiesa della natività in una teca laterale.

Nella Festa del Voto del 2013 la chiesa è stata fornita di un nuovo altare per la celebrazione della Messa e la statua della Madonnina ha trovato ancora più valorizzazione inserita nell'altare stesso e protetta da una teca di vetro.

Noi continuiamo a mantenere la devozione alla nostra Madonnina anche senza poter ammirare il suo volto nello spazio rimasto vuoto. Già sono arrivate anche a me delle proposte spontanee per la sostituzione della statuetta in particolare da persone ormai anziane appartenenti al gruppo Azione Cattolica. Speriamo si possa presto provvedere ad una nuova statuetta anche se la speranza più grande e che venga ritrovata la nostra originale.

Giulia

Nella chiesetta posta accanto al cimitero c'è la nostra Maria Bambina.

Veglia sul paese, rappresenta il passato di tutti noi; è il ricordo prezioso delle Suore di Maria Bambina presenti per lunghi anni con i piccoli della Scuola Materna di tante generazioni, sempre amata, invocata.

Quel visino dolce che dall'urna "ti sorrideva", ti invitava ad entrare nella chiesetta per pregarla.

Dico "sorrideva" perché da alcuni giorni non c'è più.

E' stata portata via dalla sua culla. "Da chi? Dove è stata portata?"

Un gesto che non si può definire!!!!

Ci manca tanto! Vedere la culla vuota!

Per me personalmente è stato un grande dispiacere e, non nascondo, ho pianto.

A lei avevo affidato la vita in grave pericolo di mio nipote Paolo nel gennaio 2005.

Aveva 5 anni, una meningite fulminante grave! Speranze poche!

All'ospedale di Brescia, in rianimazione, i medici non si esprimevano.

Don Vico mise la foto di Paolo dentro la culla, sotto Maria Bambina che in quei giorni veniva invocata con novene di supplica.

Io andavo da Lei ogni giorno e sentivo che avrebbe ascoltato le preghiere.

Ebbene, Paolo, pian piano uscì dal coma, rimanendo in ospedale 20 giorni, fino a completa guarigione.

Ricordo le parole di Don Vico, poche, ma profonde: "La Madonna, se pregata con fede e con assiduità, può fare cose grandi". Paolo vive e sta bene.

Maria Bambina, ecco perché mi manchi tanto.

Ritorna fra noi con il tuo visino sorridente nella tua culla vuota, dove è rimasta la foto del piccolo Paolo. GRAZIE.

Nonna Luciana

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n° 18 del 10 aprile 2021

Sabato 10/04/21 alle ore 15,00 i consiglieri si sono riuniti nel salone "Don VICO" dell'oratorio per discutere il seguente O.d.g.:

1. **Preghiera iniziale;**
2. **Lettura del verbale della seduta precedente;**
3. **Celebrazione sacramenti, Messe rionali del mese di maggio, SS. Quarantore;**
4. **Aspetti inerenti il cambio del Parroco;**
5. **Varie ed eventuali.**

Presiede l'incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara. Assenti: Foresti Ilaria, Manera Marco, Rota Claudia.

[Punto 1] Apre l'incontro il Parroco invitandoci ad un momento di preghiera incentrato sul tema *"Lo Spirito Santo guida la Chiesa"*. Dopo la lettura del brano tratto dagli Atti degli apostoli (atti 2,1-12) sulla Pentecoste e di un brano tratto dagli insegnamenti di S. Paolo VI papa, la riflessione di don Giuseppe ha voluto sottolineare che esiste, dopo "il tempo di Gesù", cioè il tempo di tutta la sua predicazione iniziata con l'effusione dello Spirito Santo nel Battesimo al Giordano, "il tempo dello Spirito Santo" cioè "il tempo della Chiesa" che ha inizio con la discesa dello Spirito Santo a Pentecoste.
Dentro questo tempo siamo anche noi. In particolare il cambio del sacerdote, che avverrà a settembre, richiede una comunità in preghiera che si prepara e cammina verso questo nuovo evento lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

[Punto 2] Si passa alla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

[Punto 3] Vengono confermati e calendarizzati i Sacramenti celebrati quest'anno:
Prime Confessioni: 30 maggio;
Prime Comunioni: 16 maggio;
Cresime: 23 maggio;
Unzione degli Infermi: 6 giugno.

Si conferma la celebrazione delle Messe rionali nel mese di maggio nel rispetto delle norme anti-Covid e si fissano le date e i luoghi dove celebrarle. Il tema guida sarà "Maria in cammino..."
Viene inoltre deciso di recitare il Rosario alle 20,10 e celebrare la funzione alle 20,30.

DATA	RIONE	LUOGO	TEMA
giovedì 6 maggio	ROCCA	PARCO GIOCHI DI VIA 1° MAGGIO	Misteri gaudiosi Maria ricolma di Spirito Santo in cammino verso Gesù
giovedì 13 maggio	INAS	ANFITEATRO	Misteri luminosi Maria in cammino insieme a Gesù
giovedì 20 maggio	ANDADÙ	VICOLO S. GIACOMO	Misteri dolorosi Maria in cammino con Gesù che esala lo spirito
giovedì 27 maggio	GIUGAI	AREA FESTE	Misteri gloriosi Maria in cammino insieme a noi con uno spirito nuovo
lunedì 31 maggio	POLTRAGNO	ESTERNO DELLA CHIESINA	Maria in cammino insieme a noi dove la vita accade

Si decide anche il programma delle Quarantore in preparazione alla celebrazione del Corpus Domini.

Giovedì 3 giugno

- ✓ ore 20,00: **S. Messa nella chiesa parrocchiale e Esposizione eucaristica con Benedizione.**

Venerdì 4 giugno

- ✓ ore 09,00: **Comunione agli ammalati e anziani;**
- ✓ ore 15,00: **S. Messa, Esposizione eucaristica e Adorazione;**
- ✓ ore 18,00: **Vespri e benedizione eucaristica.**

Sabato 5 giugno

- ✓ ore 15,00: **Esposizione eucaristica e adorazione;**
- ✓ ore 18,00: **S. Messa e Benedizione eucaristica.**

[Punto 4] Per quanto riguarda il cambio del parroco, don Giuseppe informa di non avere ancora notizie di chi sia stato scelto come suo sostituto.
Partendo dal presupposto che la Comunità deve prepararsi al cambio del parroco e all'accoglienza nel nuovo sacerdote, bisogna concordare le modalità per la presentazione della Parrocchia e le iniziative per la festa di ingresso. Don Giuseppe suggerisce la creazione di una commissione formata da esponenti dei diversi Settori e gruppi della Comunità. Questo gruppo dovrebbe incontrarsi per decidere come gestire il tutto e per stendere una presentazione del lavoro che la Comunità ha cercato di portare avanti in questi ultimi anni, cioè una fattiva collaborazione tra i vari Gruppi e Settori da perseguire durante tutto l'Anno liturgico anche attraverso esperienze concrete come celebrazioni e feste.
Per ora si concorda un incontro di ogni Settore per una verifica circa la situazione odierna, dopo il blocco dovuto al covid, e per elaborare quali obiettivi ci si prefigge per la ripartenza. All'interno di questa riunione si chiederà ai diversi gruppi del Settore di incontrarsi singolarmente per redigere una breve presentazione del proprio gruppo atta a spiegare come è nato, quali attività svolge e gli obiettivi raggiunti; quali punti di forza e di debolezza presenta e come pensa di lavorare nel prossimo futuro. Le riunioni dei Settori saranno fissate dai responsabili e comunicate a don Giuseppe entro maggio.
Si stabilisce che l'incontro "VENI SANCTE SPIRITUS", già in programma il 30 aprile per i catechisti e guidato da don Mario Carminati, sia esteso a tutta la comunità e segni l'inizio del cammino di preparazione al cambio di Sacerdote.

[Punto 5] **GREST:** Si pensa di offrire questo servizio ma si è in attesa delle linee guida per delinearne la struttura.
DEFUNTI PRESSO LA CHIESA DELLA NATIVITÀ: è necessario stabilire delle norme per regolamentare 'uso della Chiesina come "camera mortuaria" poiché è aumentata la richiesta anche per defunti non castrensi.
CATECHESI: Data la situazione pandemica non è iniziato il percorso per la classe 1ª elementare. Sarebbe utile cercare di contattare i genitori e fissare un incontro per conoscere le famiglie e avere dei riferimenti certi per partire nel nuovo anno catechistico.

Alle ore 17,00, null'altro essendovi da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante

Chiara Ruocco

Il termine dell'anno pastorale ha segnato un periodo di particolare Grazia per la nostra Comunità con i tanti Sacramenti celebrati nelle domeniche di Maggio e giugno

L'emozione dei Sacramenti

Abbiamo chiesto ad alcune delle catechiste che hanno accompagnato i nostri bambini e ragazzi nella preparazione dei Sacramenti di raccontarci le emozioni vissute quel giorno. Le loro parole lasciano trapelare il forte coinvolgimento e l'intensità di un momento forte ed unico nel cammino nella Fede cristiana. Quest'anno l'attesa è stata ancora più sentita visto l'anno particolare che ci siamo trovati a vivere a causa dell'emergenza sanitaria.

16 maggio: Prime Comunioni

Prima Comunione... chi non ricorda la propria? Impossibile dimenticare... un'emozione davvero speciale, che si rivive in qualche modo quando in parrocchia si celebra questo sacramento.
Il 16 Maggio finalmente, dopo le varie vicissitudini legate al Covid, i venti bambini di 3ª e 4ª elementare sono riusciti a ricevere Gesù per la prima volta nel loro cuore.
Comunione speciale... tunica speciale! I bambini hanno infatti indossato una felpa bianca con un logo particolare legato al girasole, con l'augurio che possano comportarsi nella vita come questo fiore e tendere sempre verso il loro Sole: il Signore!
E' stata un'emozione indescrivibile per loro (anche per i più vivaci). Anche per me è stato un momento molto forte poiché, oltre che come catechista ero presente anche in veste di mamma. La celebrazione è stata molto bella, essenziale, intima e molto sentita.
Lodevole anche l'impegno nella preparazione della chiesa da parte di tutti i genitori."

Nadia e i catechisti dei bambini della Prima Comunione

Bellini Elena, Bertoletti Andrea, Bonadei Emma, Colombi Cristian, Conoscitore Massimo, Gallizioli Michele, Gotti Mattia, Guerini Lorenzo, Guerini Luca, Nessi Alessandro, Noris Ambra, Paladini Riccardo, Ponce Fredy Alexander, Rizza Giorgio, Romeo Pietro, Ronchetti Chiara Saviori Massimo, Tarzia Luca, Trebeschi Gabriele, Zoppetti Giada

23 maggio: Cresime

Ormai mancava davvero poco al sacramento della Santa Cresima e ci siamo ritrovati all'improvviso tutti chiusi in casa obbligati a sospendere il catechismo, gli incontri ed i ritiri. Di conseguenza durante la prima fase emergenziale della pandemia abbiamo perso quasi totalmente il contatto con i ragazzi e si è per forza dovuto rimandare il Sacramento della Santa Cresima all'anno successivo. Quest'anno abbiamo potuto riprendere il nostro percorso. Non è stato facile: è stato un cammino a singhiozzo perché siamo stati costretti a interromperlo ogni volta che subentrava la "zona rossa".
Abbiamo cercato di sfruttare al meglio il tempo a nostra disposizione facendo degli incontri interessanti su specifici argomenti, invitando di volta in volta delle persone speciali per le esperienze vissute. Con queste persone i ragazzi hanno potuto interagire e riflettere sull'importanza e l'aiuto che i doni dello Spirito Santo possono dare nella vita quotidiana.

"Ragazzi catechismo 2007" così si chiama il nostro gruppo WhatsApp, un gruppo di 16 ragazzi quasi tutti di Castro molto affiatati tra di loro, sempre presenti agli incontri ed alla Santa Messa... con tanta voglia di stare insieme.
Il 23 maggio finalmente è arrivato!
I ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Santa Cresima per l'imposizione delle mani di don Mario Carminati. Erano emozionati, impazienti e contenti di raggiungere questo traguardo importante. Per la cerimonia abbiamo scelto come simbolo dello Spirito Santo il FUOCO.
Quando i ragazzi sono entrati in chiesa hanno trovato sospesa sopra l'altare, una grande e bellissima mongolfiera: questa stava a simboleggiare che, come l'aria scaldata dal fuoco rende il pallone più leggero permettendogli di volare, così lo Spirito Santo scalda i nostri cuori, sciogliendo il rancore trasformandolo in amore.

Elda e i catechisti dei ragazzi che hanno ricevuto la Santa Cresima

Baiguini Davide, Balosetti Davide, Bonadei Ermes, Bonetti Andrea, Bonetti Letizia, Brembilla Davide, Capitanio Simone, Conoscitore Arianna, Faita Sara, Galizzi Maria, Nessi Giovanni, Paladini Gaia, Picinelli Elisa, Ronchetti Alice, Tazzer Paolo, Torri Davide, Zamblera Ilaria

30 maggio: Prime Confessioni

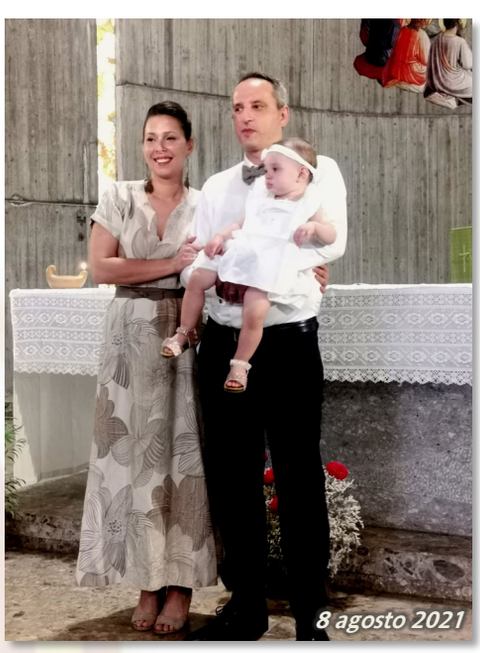
Il sacramento della prima Confessione si è svolto il 30 maggio. I bambini avevano moltissima voglia di stare insieme nella preparazione del loro primo incontro con Gesù.
Giunto il pomeriggio della Cerimonia leggevo sui volti dei bambini sparsi sul sacrato della chiesa moltissime emozioni: c'era chi era agitato, chi emozionato, chi aveva un po' paura e chi era felice. Quando siamo entrati nella cappellina della chiesa per iniziare l'esame di coscienza, alcuni bambini mi hanno espresso con tenerezza il loro timore e la loro agitazione nell'incontrare per la prima volta Gesù.
Il cuore ha iniziato a battermi forte pensando all'emozione che provavano loro e soprattutto al cammino di Fede futuro che li avrebbe aspettati.

Tamara e i catechisti dei bambini della Prima Confessione

Bonadei Filippo, Buzzoni Grace, Cerutti Gabriele, Dogali Nicola, Facchi Pietro - Frattini Emily, Gotti Lorenzo, Moretti Sofia, Pizio Riccardo, Rota Filippo, Rota Giulia

30 maggio - 8 e 29 agosto: Battesimi

Gabriel Carrara
di Enrico e Mara Filisetti



Diana Pasinetti
di Fabio e Clara Vergazzoli

Anita Trebeschi
di Fausto e Claudia Gerenziani

6 giugno: Unzione degli infermi

Il 6 giugno scorso, durante la S. Messa domenicale del mattino, è stato amministrato ai fedeli che ne avevano fatto richiesta il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Anche io ho voluto usufruire di questa "opportunità", considerando che l'età avanza e i primi acciacchi senili si fanno sentire.

Ma entriamo ora nel merito di questo Sacramento.

Si configura come un vero e proprio evento soprannaturale che si compie attraverso un Rito e dei simboli, un mistero di grazia che si realizza nei fedeli grazie all'azione dello Spirito Santo. Il suo aspetto straordinario consiste nel collegamento tra il peccato che opprime l'anima e la malattia che opprime il corpo. Infatti il sacramento dell'Unzione non solo ha come scopo il sollievo delle sofferenze fisiche o la loro guarigione, ma rimette il peccato che opprime l'anima. La Chiesa, grazie all'insegnamento di Gesù, non ha mai separato con l'Unzione l'effetto del sollievo corporale nella malattia dalla completa remissione dei peccati. Stretto quindi è il legame tra il Sacramento della Penitenza e il Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Importanti sono gli effetti del Sacramento dell'Unzione sul malato: per mezzo della grazia dello Spirito Santo, egli riceve un grande aiuto per la sua salvezza, sentendosi rinfrancato dalla fiducia in Dio e ottiene forze nuove nella lotta contro il maligno. In tal modo può sopportare validamente il male e combatterlo; può conseguire inoltre anche la salute e ottenere il perdono dei peccati.

L'"Estrema Unzione" o meglio l'"Unzione degli infermi" non è il Sacramento di coloro che sono in fin di vita, ma il fedele può riceverlo per malattia o per vecchiaia. È stato il concilio Vaticano II a suggerire di ricorrere più frequentemente al sacramento dell'Unzione, mettendo in luce il valore del sacramento anche nella funzione di cura dei malati nel corso di una grave malattia o età avanzata. Il Concilio Tridentino invece accentuava il sacramento come congedo del cristiano da questa vita (da cui la definizione di Estrema Unzione).

Le modalità di conferimento dell'Unzione degli infermi prevedono che agli ammalati vengano unti la fronte e le mani con olio di oliva e siano pronunciate le seguenti parole: "Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. Amen. E liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi. Amen.".

Come Cresima, Eucaristia, Ordine Sacro e Matrimonio, l'Unzione degli infermi si chiama anch'essa Sacramento dei vivi perché quelli che la ricevono devono essere senza peccato mortale. In tal senso, se è necessario e se l'infermo è in possesso delle sue facoltà mentali e fisiche, è tenuto a premettere al sacramento dell'Unzione il Sacramento della Penitenza.

Luciano

Beltrami Elsa, Cerutti Andreina, Ciabatti Roberto, Comensoli Giovanna, Contessi Mina, Della Rocca Luciano, Gualeni Carla, Morina Anna, Redolfi Pilar Dolores, Torri Vanna, Torri Barbara, Toti Domenica

Speciale Estate 2021

Le partite della nazionale agli Europei e i sabati sera di luglio hanno riempito di famiglie e di vita il nostro oratorio messo a dura prova nel periodo della pandemia.

La Sagra delle Sagre...

Al termine dell'estate 2020, dopo la prima estate senza Sagre, dalle pagine di questo bollettino tutte le Associazioni avevano espresso le loro sensazioni e i loro stati d'animo per la grave situazione che si era creata per il diffondersi della pandemia; opinioni diverse, stati d'animo a volte contrastanti ma con una grande speranza racchiusa per tutti in una frase "Arrivederci all'estate 2021". Tutto questo purtroppo non è avvenuto, il Covid-19 non ha mollato la presa continuando a stringere d'assedio il mondo intero seminando contagiati e morti in ogni dove. Le autorità politiche e sanitarie sono state costrette a mantenere, ed in alcuni casi ad inasprire, le restrizioni impedendo di fatto la possibilità di organizzare eventi in piazza. Fortunatamente, nel periodo invernale è iniziata la massiccia campagna vaccinale che ha permesso nel periodo estivo di allentare i divieti, dando così la possibilità di organizzare qualcosa che assomigliasse ad una festa paesana. Opportunità che Castro non si è lasciato sfuggire e grazie ad un'idea del vulcanico don Giuseppe e del Settore Tempo libero è nata la "SAGRA DELLE SAGRE". Location fissa (Oratorio), giorno di Sagra fisso (sabato) e interpreti alla sagra "DIVERSI". Infatti, le varie Associazioni hanno messo a disposizione i propri volontari per allestire il menù delle varie serate. Un'iniziativa perfettamente riuscita e apprezzata da tutti i partecipanti perché, se pur dovendo attenersi scrupolosamente alle indicazioni anti-Covid, si è potuto finalmente riassaporare il gusto dello stare insieme. Buio totale per l'estate 2020, qualche piccolo ma significativo raggio di sole per quella del 2021, sperando di aver imboccato definitivamente la strada della rinascita non ci resta che attendere fiduciosi l'arrivo dell'estate 2022 per ricollocare le Sagre nel loro posto naturale.

Leonardo

UEFA EURO 2020

GREST 2021: tentativi di ritorno alla normalità

HURRÀ

Giocheranno nelle sue piazze

Una vera e propria istituzione castrense, il Grest, dopo la pausa forzata e imprevista dello scorso anno a causa della pandemia, ha potuto ricominciare.
Dopo anni di continua crescita nei numeri di bambini e animatori a testimoniare il successo dell'appuntamento, l'anno scorso si è resa necessaria una pausa.
Il classico Grest infatti è stato attuato in una formula "light" che prevedeva solo sporadici incontri legati alle singole classi di catechismo.
Quest'anno invece si è potuti ripartire, suddivisi in "bolle".

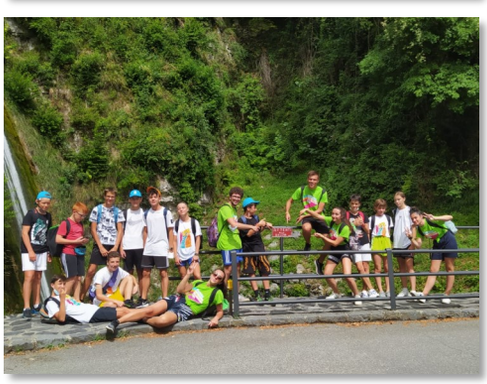
Ma cosa sono le "bolle"?
Sono gruppi di quindici ragazzi di una stessa fascia d'età sotto la guida di una mezza dozzina di animatori. Per garantire la sicurezza dei ragazzi, le" bolle" non si incontravano mai durante le loro attività: in caso di positività al Covid di un componente di una "bolla", solo quella avrebbe sospeso il Grest e non tutti gli iscritti. Questa organizzazione ha portato alcuni vantaggi. Ogni "bolla" era indipendente dalle altre così in oratorio non si sono mai verificati assembramenti perchè non si sono mai trovate presenti più di due "bolle".

Le bolle del Grest: **Esse** *(i più piccoli)*, **Emme** *(mezzani)* e **Elle** *(i grandi)*

Le gite sono state organizzate su misura, cioè più adatte ad ogni fascia d'età, Ad esempio gli "esse" la "bolla" dei più piccoli, è andata a San Lorenzo mentre gli "elle", i più grandi, hanno raggiunto San Giovanni.
Anche i giochi hanno permesso una partecipazione più adatta ad ogni fascia d'età, ma tutta questa organizzazione ha comportato per gli animatori un maggior carico di lavoro. Ove prima un gruppetto di animatori programmava una sola parte delle attività o dei momenti della giornata, (accoglienza, attività, giochi) quest'anno ogni gruppo di animatori ha dovuto pensare all'intera organizzazione delle giornate della propria "bolla".
Tuttavia i ragazzi dell'oratorio si sono dimostrati più che all'altezza della sfida, realizzando in poco tempo un Grest che non ha nulla da invidiare a quelli passati.
Quest'anno non è stato possibile effettuare il servizio fin dalla mattina e ci si incontrava solo nel pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 18,00, ma non sono mancati gli elementi fondamentali di ogni Grest: i canti, i balli e i giochi, ma soprattutto l'allegria e la possibilità di stare insieme dopo tanto tempo di separazioni e restrizioni sanitarie.
Che altro dire? Dopo un anno di chiusura forzata il Grest ha avuto

un successo insperato raccogliendo un gran numero di bambini e di animatori che hanno reso visibile il buon operato della Parrocchia anche in questo tempo di pandemia.
Grazie infatti al grande impegno di ragazzi e volontari che hanno aiutato nelle pulizie e nel servizio bar, si è potuto realizzare un Grest con i fiocchi.
Questa esperienza è stata per tutti l'occasione di tornare a programmare, a giocare e imparare insieme dopo troppo tempo trascorso da soli.

Sergio e gli animatori



Camposcuola adolescenti a Passabocche

Chi trova un amico trova un tesoro

Da sempre Passabocche occupa un posto speciale nel cuore dei castrensi degli ultimi trent'anni, molti infatti da ragazzi sono stati ospiti della villa Damioli e hanno vissuto indimenticabili esperienze nei boschi circostanti. Anche quest'anno gli adolescenti del paesello sono partiti all'avventura, sulle orme di Jim Hawkins, per trascorrere insieme cinque giorni di divertimento e spensieratezza.

Il tema di quest'anno era "Il pianeta del Tesoro" uno dei due film dimenticati della Disney di inizio millennio (insieme ad Atlantis – L'impero perduto), liberamente ispirato a "L'isola del tesoro" di Robert Louis Stevenson. Dopo l'attacco di alcuni pirati alla locanda materna, il giovane Jim riceve una mappa in grado di guidarlo al favoloso tesoro del capitano Flint. Il giovane quindi parte all'avventura sulla RLS Legacy e, dopo molte avventure, troverà il leggendario Pianeta del Tesoro.

Il campo scuola nonostante i "classici" disagi, dai letti scomodi alle docce che si intasano allagandoti la camera, è stato un successo, grazie anche ai lauti pasti cucinati dai cuochi: particolarmente meritoria in tal senso è stata la cena a tema piratesco illuminata da candele dentro le bottiglie di rum, con gara per stabilire i pirati più belli.

Pur con meteo incerto anche la salita al Guglielmo nel pomeriggio di lunedì è stata un successo: la vista dal Golem vale sempre il sudore e la fatica necessari per raggiungerlo. Dopo un veloce incontro con un gruppo di cavalli fin troppo curiosi e affamati c'è stato giusto il tempo per la canonica foto di gruppo prima che qualche goccia di pioggia ci convincesse della necessità di rifugiarci al di sotto del santuario, dove tra canti e risate, abbiamo lasciato che il peggio passasse, prima di rimetterci in cammino e tornare alla villa sotto la luce della luna, delle stelle e delle nostre torce.

Martedì ha invece visto l'ultima notte del campo scuola: pur ap-

pesantiti dalla grigliata a pranzo e dalla cena pirata, i ragazzi hanno percorso il bosco in lungo ed in largo, alla ricerca del tesoro dei mille mondi.
Mercoledì invece è stato il tempo di commuoversi. Gli addii non sono mai facili ma, proprio per questo, ci aiutano a capire quanto importanti siano stati gli eventi che ci hanno portato fin lì. Non si sono quindi trattenute le lacrime quando don Giuseppe ha salutato il suo ultimo campo scuola castrense e quando ognuno ha letto le dediche lasciategli dai compagni di "viaggio".
Tuttavia, molti dei momenti più belli di questo campo nascono da imprevisti e dall'inaspettato: una partita a bandierina improvvisata, i giochi in notturna nel bosco dopo quelli "ufficiali", una spaghettata aglio olio e peperoncino alle due di notte, i discorsi davanti al camino fino a quando non si crolla dal sonno e si va a dormire dopo aver visto l'alba.
Sono sicuro che tutti questi momenti programmati o meno accompagneranno per molto tempo i ragazzi rimanendo sempre come piacevoli memorie che, a distanza di anni, si trasformeranno in fantastiche storie da raccontare ai posteri o confortanti memorie dei "bei tempi andati".
Il messaggio che volevamo trasmettere ai ragazzi - come ricorda Long John Silver, il "cattivo" dal cuore d'oro del film - è che bisogna tracciare la propria rotta, senza arrendersi mai, continuando a seguire i propri sogni lavorando insieme agli altri, perché un giorno anche un semplice mozzo farà tremare le stelle.

Paolo Bettoni

Vacanza adolescenti a Cesenatico

Una vacanza insieme per rafforzare legami e amicizie

Anche quest'anno, nonostante il covid, il gruppo adolescenti del nostro paese si è recato ad un soggiorno al mare. La destinazione è stata ancora una volta Cesenatico, meta amata da noi ragazzi in quanto offre la possibilità di trascorrere del tempo insieme, non solo in acqua o sulla spiaggia, ma anche la sera sull'animato lungomare e il bellissimo Portocanale, risultando così una proposta di riposo, ma anche di divertimento e socializzazione.
Per non perdere tempo, la sera prima della partenza ci siamo raccolti in teatro per essere già pronti ad iniziare nella notte di sabato 24 luglio il viaggio verso il mare per poi postare sui social la prima foto di gruppo in riva al mare alle ore 8,00 del mattino.
La struttura, la Colonia Cardinal Schuster offre, oltre al vitto e l'alloggio in comode camerate, una piscina in cui trascorrere al fresco le giornate con un mare troppo agitato per la balneazione ed una spiaggia completamente attrezzata che permette, a chi non ha voglia di nuotare, di passare il tempo tra una partita a beach volley o prendendo il sole su una sdraio, o l'ombra sotto l'ombrellone.
Le giornate iniziavano con un'abbondante colazione e la preghiera giornaliera e proseguivano poi con numerosi bagni per combattere l'arsura, partite a beach volley quando la temperatura della sabbia lo permetteva e musica.
La sera poi, dopo cena, il gruppo si preparava per l'uscita serale: approfittando delle più miti temperature si usciva in città cercando un po' di svago (puntando al miglior locale in una ricerca scrupolosa) approfittando dell'occasione per socializzare anche con altre persone, tra cui altri gruppi d'oratorio, scesi anche loro al mare per fare esperienza di gruppo.
Quella di quest'anno, in particolar modo, è stata una vacanza unica nel suo genere: dopo un mese di luglio particolarmente intenso, tra il Grest da preparare e realizzare divisi in bolle, il campo scuola a Passabocche, dove ci si è sfogati e stancati giocando nei boschi,

questi giorni ci hanno dato modo di "tirare il fiato" e goderci qualche giorno di meritato riposo. Forse anche grazie a queste esperienze, così importanti e così vicine il nostro gruppo è stato unito come mai prima d'ora, nonostante le distanze che la pandemia ha imposto su molte iniziative.
Per fortuna Il gruppo ADO, grazie agli sforzi degli animatori e di don Giuseppe non si è mai fermato, e speriamo che in autunno, tramontato il sole estivo questo splendido gruppo possa continuare a trovarsi ed a crescere insieme.

Sergio
ed il gruppo Ado

■ *Camposcuola ragazzi a Colere*

Un'esperienza indimenticabile

L'esperienza di Colere è unica ed è attesa con tanto entusiasmo e felicità. E' una settimana di divertimento, sorrisi e tantissime risate; si sta in gruppo facendo giochi, corse e camminate varie.
Il tempo vola quando si è in compagnia, con grandi e piccoli che giocano insieme a contatto con la natura.
Durante le giornate vengono organizzate diverse attività: lavoretti, giochi, tornei, passeggiate, riflessioni e scenette varie sul tema del campo.
I giochi sono organizzati dagli animatori e possono essere di squadra, a basi, nel bosco o in giro per il paese.
Nel corso della settimana, con gli zaini e il pranzo al sacco, dopo un viaggio in seggiovia che ci porta in quota, si parte per una bella escursione di circa un'ora e mezza fino al rifugio Albani dove si passa la giornata.
Tra le attività più attese da noi ragazzi c'è sicuramente la serata del galà dove ci si veste in modo elegante e si balla cantando per tutta la serata.
Colere è certamente un'esperienza da non perdere, che lascia in tutti noi che la viviamo un ricordo indelebile.

Le ragazze del 2007

L'inno del camposcuola ispirato dalle grandi imprese sportive dell'Italia:

UN'ESTATE ITALIANA
(NOTTI A COLERE)

Forse non sarà un camposcuola
A cambiare le nostre amicizie.
Ma voglio viverla
così quest'avventura
con i giochi nel bosco di notte
senza paura.

E l'Albani
sembra sempre più lontano
Ma con la seggiovia ci arriveremo.
Con Albi e Taz
che tracciano la rotta
Un passo dopo l'altro:
siamo in vetta

Notti magiche qui a Colere
Con Luci e Jimbo
alla ricerca del tesoro
Con le camere
sempre in disordine
Quattro matte,
un'avventura in più.

Matti e Lau che spiegano i giochi
Che facciam fatica a capire.
Mari e Savi son già in postazione
Questa volta vinceremo noi.

Notti magiche qui a Colere
Con Luci e Jimbo
alla ricerca del tesoro
Con le camere
sempre in disordine
Quattro matte,
un'avventura in più. (x2)

Dai messaggi scritti dai genitori nel gruppo whatsapp:

Buongiorno a tutto l'equipaggio che sicuramente sarà ancora un po' addormentato dopo i festeggiamenti. Anche questa avventura sta per concludersi e regnerà un po' di tristezza nel cuore di tutti. Ringraziamo don Giuseppe e tutto lo staff per aver messo a disposizione tempo e pazienza al fine di far vivere ai nostri ragazzi un piccolo sogno, il vostro esempio e il vostro impegno sono sempre lodevoli.

Siamo certi che anche quest'anno i ragazzi torneranno arricchiti per aver trovato un tesoro di amicizia e che questo tesoro verrà utile nella vita di ogni giorno a scuola, in famiglia e ovunque si troveranno nel quotidiano. Faranno TESORO di tutto ciò che hanno ricevuto e donato a loro volta!

Il fatto che i nostri figli riescano a dimenticarsi di telefonare a casa conferma quanto si sentano a casa a Colere... e di questo il merito è di sicuro del don e di tutta la squadra, cuoche comprese! A tutti quindi il nostro grazie di cuore per l'impegno, la presenza, la gioia di stare insieme!!!! Queste sono esperienze che non si dimenticano mai e restano per sempre custodite nel ❤.

FIDEURAM

Daniele Picinelli
Private Banker

Via San Lazzaro, 50 24122 Bergamo
Tel. 035 4166111 **Cell. 347 6423331**
e-mail: dpicinelli@fideuram.it

Gestione del Risparmio, Consulenza Finanziaria, Patrimoniale e Previdenziale a Famiglie ed Imprese - Servizi Bancari, Mutui

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli Uffici dei Private Banker e sul sito www.fideuram.it

Edicola Cartoleria e Fiori

di
Manera Marco
via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327

grafiche martinelli

etichette & cartellini
editing
stampa digitale
grafica

www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it

COCCHETTI GIUSEPPE
ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza
Via Filone n. 12/b
24060 - Sovere (Bg)
Tel. 035/982583
Cell. 349/2508635

CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A
PARTITA IVA: 02190750162

ECO-PLANET S.R.L
ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 – Rogno (BG)
info@eco-planet.it, www.eco-planet-it
Telefono: 035.967.801, Fax: 035.434.0256

LUMEFRA
Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria

WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT

BMW HUMMER Audi Mercedes-Benz LAND ROVER PORSCHE IVECO VW

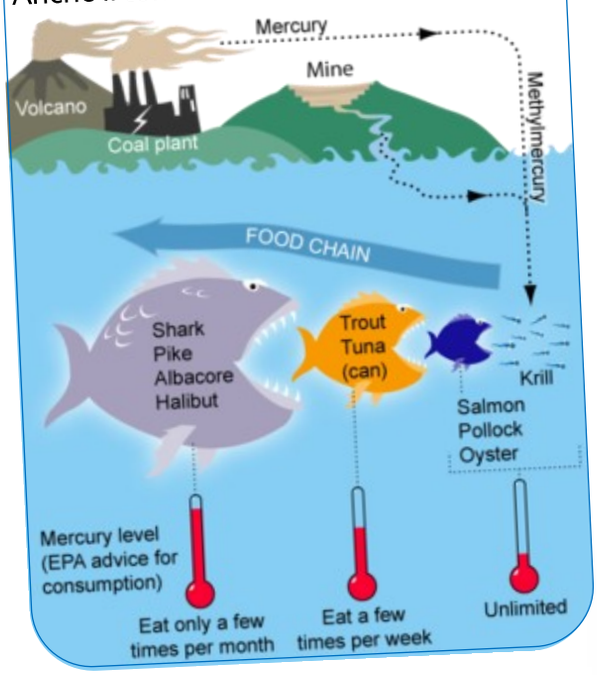
BONADEI EUGENIO
Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14
24062
Costa Volpino (Bg)

Tel. e Fax 035 970.898

MERCURIO: OCCHIO AI PESCI GROSSI

Sono i pesci di grossa taglia come lo spada e la verdesca quelli maggiormente contaminati da mercurio, un metallo pesante che inquina l'ambiente marino e che si accumula nelle carni di alcune specie. A rilevarlo è Altroconsumo che ha condotto un'analisi su circa 100 pesci, conservati e freschi, di diverse specie, al fine di verificare la presenza di questa sostanza e aiutare i consumatori a regolarsi per non superare la soglia di assunzione indicata dall'Efsa. Gli esperti segnalano che fra i pesci più piccoli e anche fra quelli più diffusi nei carrelli degli italiani la situazione migliora: trota salmonata, sardine e sgombro sono meno inquinati.
Anche il tonno in scatola è sicuro.



RINGRAZIARE PER IL CIBO

Una blogger, madre di tre figli, nelle sue pagine ha raccontato di aver accolto a vivere nella loro casa un ragazzino della Nuova Giunea. Il primo giorno, subito dopo aver cenato, il giovane ospite straniero ha chiesto quale fosse la parola italiana che i figli pronunciano a fine pasto per ringraziare i genitori di averli nutriti. Tutti i presenti lo hanno guardato perplessi (non esiste da noi questa parola) e così lui ha domandato se in Italia non ci fosse questa usanza. No, qui non c'è. Allora lui ha raccontato che, invece, nella sua terra i figli dicono ai genitori "albarka", che vuol dire appunto "grazie per avermi offerto questo cibo". Dopodiché ha aggiunto, convinto, che chi non lo fa non merita di sedersi a tavola al pasto successivo. Credo che molti dei nostri ragazzi, viziati al punto che a volte siamo costretti a supplicarli affinché mangino, dovrebbero conoscere questa consuetudine.

COSMESI - SIAMO ALLA FRUTTA

Nel passaggio di trasformazione industriale si perde dal 30% al 50% della produzione agricola totale. Per evitare almeno in parte questo enorme spreco, la start up francese *Hub.cycle* recupera gli scarti di frutta e verdura e li trasforma in materie prime per le industrie cosmetiche. Nel 2020 l'azienda ha salvato 1.000 tonnellate di scarti vegetali e per quest'anno si è posta l'obiettivo di arrivare a 10mila tonnellate. Tutto è partito nel 2016 dall'idea del fitochimico Julien Lesage: gli investitori gli hanno dato fiducia, tanto che al primo giro di investimenti ha raccolto 1,5 milioni di euro. Oggi la *Hub.cycle* può vantare tra i suoi clienti diversi prestigiosi marchi della cosmesi. Ed è solo l'inizio!

ECO TRUCCO - LA MATITA CHE GERMOGLIA

Con l'uso si accorcia e, a un certo punto, resta un moncherino che va buttato, ma che spreco! Adesso, invece di finire tra i rifiuti, può tornare a nuova vita: è la prima matita da make up al mondo che si pianta dopo l'uso. All'estremità ha una capsula contenente alcuni semi; una volta divenuta troppo corta per poter essere utilizzata, si mette la matita a testa in giù nella terra e dopo pochi giorni nascono della belle piantine selvatiche.
Certificata contro le allergie, priva di chemicals e adatta anche ai vegani, è stata brevettata da Sprout, l'azienda danese che ha già lanciato il primo "lapis che germoglia" e che si è posta l'obiettivo di ripensare i prodotti di uso quotidiano rendendoli più sostenibili, scegliendo proprio l'Italia per il lancio mondiale del nuovo make up shop.sproutworld.com.

Spesso non ci si pensa, ma certi dispositivi (e non solo il pc!) sono una vera miniera di dati personali. Ecco come difendersi

Vuoi vendere? Prima proteggi la tua privacy

Hai deciso di vendere uno smartphone o un computer usato? Allora dovresti fare attenzione ai tuoi dati personali presenti sul dispositivo, per evitare che l'acquirente possa violare la tua privacy. Lo stesso discorso vale per le auto usate, se sono dotate di nuove tecnologie digitali. Prima di vendere, dunque, è sempre opportuno ripristinare le impostazioni di fabbrica. Vediamo come fare.

L'AUTOMOBILE

Se metti in vendita la tua auto usata, sappi che può portare via con sé diverse tue informazioni personali. Quali?
Il navigatore satellitare, per esempio, ricorda tutti gli indirizzi dei tuoi viaggi, con tanto di percorso, giorno e orario: una vera e propria mappa delle tue abitudini, che è meglio non lasciare in mano ad altri.

Magari è meno importante, però anche la playlist della musica può lasciare traccia dei tuoi gusti personali.
Anche se acquisti un'auto usata, devi fare attenzione. Possono esserci installate App malware in grado di accedere ai sistemi digitali, come il microfono interno, la posizione Gps e l'apertura elettronica. Il vecchio proprietario, dopo averti venduto l'auto, potrebbe continuare a vedere "da remoto" dov'è parcheggiata ed eventualmente riuscire ad aprirla.

CHE COSA FARE

Prima di vendere l'auto, va resettato il sistema di navigazione e formattato l'hardware del veicolo. Ogni casa automobilistica ha sistemi diversi, per cui conviene rivolgersi a un esperto del settore. Anche chi acquista un'auto usata, per sicurezza, dovrebbe far resettare tutti i sistemi digitali

LO SMARTPHONE

Prima di vendere o regalare il tuo vecchio smartphone, è meglio effettuare alcune azioni per consegnare al nuovo proprietario un dispositivo senza le tue tracce.

CHE COSA FARE

Innanzitutto va rimossa la scheda sim, anche per poterla utilizzare in un altro smartphone: basta sfilarla dall'alloggiamento del dispositivo.
In secondo luogo, va formattata la scheda di memoria microSD, dove sono salvate le tue informazioni più riservate: foto, video, dati, messaggi (prima, salva tuti questi dati con un backup, scaricandoli nel cloud o sul computer).
Infine, va fatto il ripristino ai dati di fabbrica. La procedura varia da modello a modello: quasi sempre, però, bisogna andare su "Impostazioni", quindi su "Impostazioni avanzate", poi su "backup", infine su "ripristino".

Gli smartphone usati possono essere una miniera di dati personali. Dopo averne acquistati 20 su eBay, alcuni ricercatori li hanno analizzati, recuperando ben 40mi-

la fotografie, di cui un migliaio contenenti nudi, centinaia di email, sms e la cronologia di ricerca di molti utenti.

PER IL COMPUTER E IL TABLET

Ovviamente, anche prima di vendere o regalare un pc o un tablet è necessario fare un ripristino ai dati di fabbrica, seguendo i passaggi descritti nelle diverse guide. Ogni dispositivo, a seconda della marca, del modello e del sistema operativo, ha proprie regole per effettuare questa operazione.
Prima ancora, ricordati di fare una copia di backup di tutto il materiale presente (testi, foto, video) per non perderlo irrimediabilmente.

LA SMART TV

Non lasciare nulla al caso nemmeno se hai deciso di vendere la tua smart tv: può raccontare alcune cose di te, dei programmi che vedi, dei tuoi gusti, delle tue abitudini.

CHE COSA FARE

Prima di cederla, devi resettare i dati di fabbrica. In genere, il comando per avviare il "reset" è incluso nel menu della maggior parte dei televisori.
A volte, però, questa funzione non risulta disponibile. In questo caso, puoi utilizzare il menu accessibile, premendo in sequenza un'apposita combinazione di tasti sul telecomando: Info, Menu, Mute e Power. Occorre poi entrare su "Opzioni", infine su "Factory reset".
La tv si spegnerà e, una volta riavviata, sarà resettata e pronta per essere riconfigurata dal nuovo proprietario.

Tratto da
"Viversani e belli"

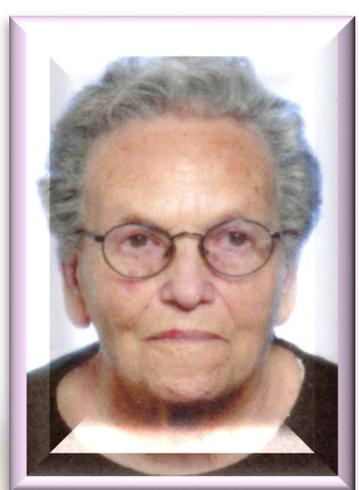
SACET SRL
ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE
24060 **SOVERE** (Bg), Via Lombardia, 21
Tel. **035.982344,** Fax **035.824399**
E-mail: **info@sacetsrl.it**

Si sono uniti in Matrimonio

Sabato 8 Maggio "21
Chiesa di Ss. Gervasio e Protasio
in Ossimo (Bs)
Casarotti Arianna e Faccanoni Luca

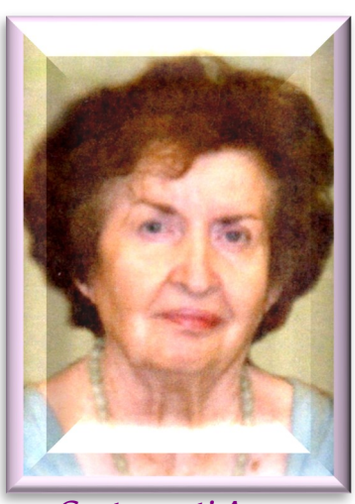
Sabato 3 Luglio "21
Chiesa di San Giacomo Magg. Ap.
in Castro (Bg)
Consigli Fulvia e Luna Paolo

In attesa di risorgere

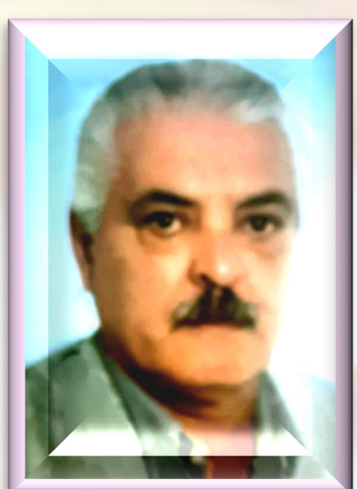


Benaglio Francesca
ved. Pezzini
n. 21-3-33 ✝ 21-4-21

Previtali Elisa
Ved. Gambera
n. 1-12-36 ✝ 5-5-21



Castrezzati Anna
Ved. Monfredini
n. 14-4-41 ✝ 20-5-21



Monfredini Benito
n. 23-11-37 ✝ 13-6-21

Gualeni Giovanna
n. 8-3-24 ✝ 4-7-21

Scetti Pier Luigi
n. 26-4-43 ✝ 12-8-21

Olivari Maria Grazia
n. 18/9/58 ✝ 26/8/21

Bonetti
Drink & Beer
PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it

MINI
ceramiche
Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www. miminiceramiche.it

TRATTORIA
di Putzu Claudio
IL CANTU'
Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA
Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi
Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293

DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc
Via Rocca, 24
Castro (Bg)

CENTRO MODA COGNO
GUESS · Calvin Klein Jeans · DEKKER · LUCKYLU · Roy ROGERS
KOCCA · EMME MARELLA · SCEE TWIN-SET · SEVENTY SERGIO TEGON · 19 70 · WEEKEND MaxMara
CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)
Seguici su Facebook www.centromodacogno.it
Prima domenica del mese apertura pomeridiana

Zigliani Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove e usate
Autonoleggio
via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168

O.F. GIORI
Tel.035 983584
Cell. 345 2290699

ISEO Finestre

1st window partner

Internorm

1 **CASTRO** 035.983633

2 **CLUSONE** 0346.25883

3 **ENDINE** 035.827191

www.iseofinestre.com

ufficio in

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO E PREZZO CONTENUTO!

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio “porta d’ingresso”, “finestra sala”, etc…).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.

Decò - www.decommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085